

Alfredo Federico, Simona Banchi e Gaston Gallo per  
39 FILMS e MG Producciones  
in associazione con Adler Entertainment, Laser Digital Film e  
in collaborazione con  
Rai Cinema

presentano:

# ***CONVERSAZIONI CON ALTRE DONNE***

un film di

**FILIPPO CONZ**

con

**Valentina Lodovini**

**Francesco Scianna**

\*\*\*\*\*

con il contributo del **MIC - Ministero della Cultura**  
con il sostegno della **Calabria Film Commission**

**Durata:** 82 min

**Genere:** Commedia

**Distribuzione:** Adler Entertainment

**Uscita:** 31 agosto 2023

**Ufficio stampa**

REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com - www.reggiespizzichino.com - tel. 06.20880037

Maya Reggi 347.6879999 / Raffaella Spizzichino 338.8800199 / Carlo Dutto 348.0646089

## **SINOSSI BREVE**

Due anime gemelle si incontrano dopo nove anni ad una festa di matrimonio a Tropea. Nonostante siano entrambi impegnati in una relazione si lanciano con cinica spensieratezza in una scappatella segreta che diventa presto un disperato tentativo di recuperare il tempo perduto. Un film dai dialoghi serrati e scoppiettanti che con l'adattamento italiano trova un più ampio ventaglio di emozioni - passione, ironia ed una punta di malinconia - tipico di quella *commedia all'italiana* apprezzata in tutto il mondo.

## **SINOSSI LUNGA**

Quando una Donna pragmatica incontra a un matrimonio il romantico ex-marito, i due quarantenni iniziano una civettuola schermaglia dialettica sulla loro relazione che li trascina inesorabilmente a letto insieme. Non appena i ricordi iniziano a diventare rimpianti reciproci, però, si rendono conto che fingere di essere quelli di una volta non farà rivivere né la loro storia d'amore né i loro sentimenti, perché "il tempo non scorre in due direzioni".

*Conversazioni con altre donne*, opera prima di Filippo Conz, è una riflessione agrodolce sugli inevitabili adattamenti della vita adulta. E' un film in cui i due amanti sono riluttanti al tradimento, ma anche impotenti a resistergli ed attraversano questo equilibrio precario esaminando gli errori fatali che affliggono da molto tempo le loro vite. A disagio tra ricordi di gioventù ed una vecchiaia immaginaria, cercano di conciliare i loro rimpianti per le opportunità svanite e le aspettative insoddisfatte con la realtà presente della loro vita.

## **SOGGETTO E SCENEGGIATURA**

L'autrice del soggetto e sceneggiatura originale è Gabrielle Zevin (New York, 24 ottobre 1977), scrittrice e sceneggiatrice statunitense, famosa soprattutto per i romanzi *Elsewhere* e *Memoirs of a Teenage Amnesiac*. Nel 2006 ha scritto soggetto e sceneggiatura del film *Conversations with Other Women*, con Helena Bonham Carter e Aaron Eckhart, lavoro per il quale ha ricevuto una nomination all'Independent Spirit Award 2007. L'adattamento cinematografico italiano del soggetto e della sceneggiatura originale è di Filippo Conz, regista dell'opera.

## CAST ARTISTICO

DONNA	Valentina Lodovini
UOMO	Francesco Scianna

## CAST TECNICO

Regia	Filippo Conz
Direzione della fotografia	Luca Coassin
Montaggio	Natalie Cristiani Alessandro Minestrini Filippo Conz
Musiche	Paolo Fresu
Costumi	Stefano Giovani
Scenografie	Gianluca Salamone
Casting	Michela Forbicioni
Laboratorio di post-produzione	Laser Film
Prodotto da	Alfredo Federico Simona Banchi Gaston Gallo
Produttori associati	Marco Colombo e Mattia Della Puppa Andrea e Micaela Di Nardo
Co-produzione	39 Films (Italia) Mg Producciones (Argentina)
Distribuzione	Adler Entertainment
Durata	82 min
Ufficio Stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication

## IL REGISTA

**Filippo Conz** ha ricevuto un Master in Regia Cinematografica dalla Columbia University e una Laurea in Teorie del Film dalla Cattolica di Milano. Nel 2007 ha fondato a New York la Zbabam Productions, con la quale ha prodotto spot pubblicitari, film e documentari. I suoi lavori sono stati presentati in numerosi festival internazionali. *Concerto*, cortometraggio mentorato da Milos Forman, è stato selezionato al Sundance Film Festival e ha vinto numerosi premi tra cui il BAFTA/LA Award ad Aspen Shortfest, il premio del pubblico al Festival dell'Accademia del Cinema di Beijing e il premio alla miglior regia della National Board of Review. Il cortometraggio *Tymbals* ha vinto lo Sloan Production Award ed è stato inserito nella collezione permanente del Museum of Moving Image di New York. *Eukiah*, da una pièce di Lanford Wilson, è stato nominato per il premio di Best Short al Los Angeles Short Film Festival. *Strani Anelli* ha vinto il Premio Sefemm al Milano Filmmaker Festival, il Gold Remi Award al Worldfest Houston e Best Film al ToHorror Film Festival. I suoi crediti come montatore includono *Here and There* (Dir. Antonio Mendez) vincitore del Gran Premio della Critica a Cannes, oltre ad altre decine di premi internazionali e *The Director*, il documentario su Gucci prodotto da James Franco, presentato al Tribeca Film Festival. Filippo Conz è stato supportato da numerose istituzioni, tra cui la Hollywood Foreign Press Association, National Board of Review, Milos Forman Fund, Columbia University School of the Arts, New York Museum of the Moving Image, Alfred P. Sloan Foundation, Caucus Foundation, Film London PFM, Ministère de la Culture et de la Communication Français, Puglia Film Experience, Berlinale Talent Campus and Reykjavik Talent Lab.

## NOTE DI REGIA

Conversazioni esplora le complicazioni che il passare del tempo e la memoria dell'amore creano: se la persona che siamo a quarant'anni è diversa da quella a venticinque, è diverso anche il tipo di amore? E se la persona di venticinque e quella di quaranta esistono insieme nella stessa testa, grazie alla memoria, possiamo amare come a vent'anni anche a quaranta? Nelle nostre menti e nei nostri cuori il tempo può viaggiare in entrambe le direzioni?

Nella sceneggiatura di Gabrielle Zevin (*Conversations with Other Women*, regia di Hans Canosa, USA, 2005) mi ha colpito molto la capacità di esplorare le relazioni amorose dei personaggi senza mai diventare scontata, ma offrendo spesso soluzioni brillanti e originali. Inoltre, i temi affrontati mi sono sempre stati particolarmente affini: l'evoluzione delle relazioni personali nel tempo, il nostro rapporto con la memoria e l'immaginazione, l'articolazione dell'identità personale in molteplici sfaccettature, le costrizioni delle maschere sociali e la diffusa difficoltà nel trovare momenti di vera ed autentica comunicazione interpersonale.

Immergendomi nel mondo della storia, è diventata sempre più chiara la qualità e la portata della relazione tra i due protagonisti: sembrava che il loro amore fosse persistente nel tempo e indomabile nell'attimo, quasi una forza esterna alle loro coscienze - un turbine che li aveva uniti improvvisamente anni prima e poco tempo dopo li aveva mandati a schiantarsi sugli scogli. Una forza ancora presente e impossibile da contenere o addomesticare, nonostante gli anni passati.

L'Amore aveva influenzato le loro vite tanto quanto la forza gravitazionale organizza i movimenti dei pianeti. Come la gravità tiene i pianeti in movimento costante, così l'Amore li teneva uniti attraverso la vita. Li aveva messi di fronte alle loro aspirazioni e ai loro limiti. Gli aveva dapprima dato le ali, poi li aveva imprigionati. Li aveva ispirati a guardare al futuro con slancio, una volta, ed ora li costringeva a fissare il passato, rimpiangendolo.

Questa metafora planetaria ha spesso influenzato la messa in scena: ho tentato di suggerire questo movimento di attrazione/repulsione innervando gran parte del film con una coreografia roteante e gravitazionale, che ricorda il volteggiare di due persone che ballano - come fossero pianeti - un valzer.

Ho costantemente cercato, ove possibile, di enfatizzare una rappresentazione cinematografica delle relazioni dinamiche tra i personaggi, convinto che una messa in scena precisa ed uno staging accurato potesse rendere i saliscendi emotivi più fruibili ed interessanti, soprattutto per le sezioni maggiormente introspettive. Questa scelta si è tradotta, più in profondità, nell'uso continuo del correlativo oggettivo: spesso il mondo esterno diventa, in qualche modo, lo schermo sul quale viene proiettata l'emozione dei personaggi.

Infine, mi sono reso conto che la narrazione era attraversata da una triplice cadenza, ovvero tre modulazioni del tempo che si sono successivamente sviluppate in tre 'stili' o 'generi' di regia. Questi tre modi di rappresentazione

hanno aiutato il film a progredire in scene interessanti e significative, creando un ulteriore elemento di sorpresa e discontinuità nello svolgersi della storia.

Parlando di cadenza e ritmo, non posso non spendere qualche parola a proposito della musica: lavorare con un grande artista come Paolo Fresu è stato un processo estremamente arricchente, sia a livello personale-artistico che per il film stesso - la colonna sonora di *Conversazioni*, infatti, è stata registrata prima delle riprese, andando a coadiuvare la sceneggiatura come riferimento d'ispirazione durante le prove, sul set e in montaggio.

Prima delle riprese, dunque, dopo aver discusso con Paolo della sceneggiatura, delle tematiche e di alcune colonne sonore di riferimento, siamo andati in sala di registrazione con uno schema visivo della struttura narrativa. Questo ha aiutato i musicisti del suo quintetto ad entrare nel mondo del film, nelle sue emozioni, nelle sue sfaccettature stilistiche e nei suoi temi più profondi. La musica che ne è nata si è sposata perfettamente con la natura della storia, sottolineandone anche nuove affascinanti sfumature che ci hanno aperto inaspettate soluzioni creative.

Infine, ma non certo per ultimi, vanno menzionati gli attori e, in particolare, i protagonisti. Lavorare con talenti della qualità di Valentina Lodovini e Francesco Scianna è stato entusiasmante e un privilegio per il film. Sin dalle prime prove erano entrambi galvanizzati nell'approfondire e sperimentare le possibilità del testo, addirittura sfruttandolo per affrontare e trasmettere nell'interpretazione elementi di vissuto personale.

La nostra collaborazione è stata aperta e appassionata: abbiamo lavorato per proteggere l'ambito del set dal giudizio, soprattutto dal nostro, permettendoci il tempo e lo spazio mentale di rischiare e sbagliare, evitando soluzioni di comodo e valorizzando, così, gli elementi creativi più funzionali alla ricerca della massima verità nella recitazione e nella messa in scena.

Si è creata un'armonia raffinata, un circolo virtuoso che ha prodotto delle performance di singolare trasporto e fragilità. Spesso le scene maturavano fino all'ultima ripresa in un concerto di aggiustamenti di ogni sorta, da parte di tutti i reparti. Sul set c'era un'atmosfera di sfida alle difficoltà che pian piano ha contagiato tanti, se non tutti. In questo spirito, Valentina e Francesco hanno portato davanti alla macchina da presa la vulnerabilità dei rispettivi personaggi con tale onestà che è stato spesso commovente e, allo stesso tempo, un regalo per tutti noi sul set.

## NOTE DI PRODUZIONE

Il nostro scopo è stato quello di riuscire a fare un piccolo film, ma di grande successo, che nasce da una sceneggiatura già premiata e con un adattamento secondo noi indispensabile, con una troupe e un cast da grande film internazionale. Si tratta di un film di contenuto. Il nostro obiettivo è stato sviluppare un'opera prima dove protagonisti sono il vero fulcro dell'opera. In relazione all'assetto tecnico artistico, abbiamo pensato a una troupe con esperienza per ottenere la migliore qualità possibile. Ci è sembrato interessante mantenere l'equilibrio tra il punto di vista femminile e quello maschile, per riuscire a fare un film che giochi fra i punti di vista di entrambi i personaggi e il loro genere. Il film è interamente girato in Calabria, inoltre tutta la fase di preparazione si è svolta nella stessa regione, a Tropea, in un ambiente molto raffinato, delicato, elegante, anche per un pubblico internazionale. La realizzazione di questo film ha avuto, perciò, un impatto e una ricaduta economica importante sul territorio calabrese.

## LA PRODUZIONE

La **39 FILMS**, grazie al lavoro sinergico dei due produttori indipendenti, **Alfredo Federico** (*Tropa de elite; L'artista; Caffè Sospeso; Soledad*) e **Simona Banchi** (*La fabbrica dei tedeschi; Viva Zapatero!; Fascisti su Marte; Draquila; 148 Stefano; Nonostante la nebbia*) si sta orientando sempre più verso la valorizzazione di giovani talenti, per la produzione di opere prime o seconde, di respiro internazionale. Oltre alla produzione di ***Soledad***, opera prima di Agustina Macri, distribuita da Buona Vista International, la **39 FILMS** ha realizzato la prima co-produzione fra Italia e Georgia: ***Negative Numbers***, con il riconoscimento di Eurimages e il patrocinio dell'Unicef. Nel 2019, in linea con la 'mission' di sostegno ai giovani Under 40, la **39 FILMS** sviluppa e co-produce con il Kosovo, ***Andromeda Galaxy***, opera prima della giovane More Raça, (premio Glocal al Festival di San Sebastian, Best Film a Otranto Film Festival 2021). Dopo la produzione del film ***Takeaway*** di Renzo Carbonera con Libero De Rienzo, Carlotta Antonelli, Primo Reggiani, Paolo Calabresi, Anna Ferruzzo presentato in concorso Panorama Italia ad Alice nella Città 2021 e del documentario ***The beat bomb***, di Ferdinando Vicentini Orgnani, incentrato su

Lawrence Ferlinghetti e ospite al TFF, Festival di Torino 2022, attualmente Alfredo Federico e Simona Banchi, *sono impegnati nella* post produzione del documentario, ***Casa è dove ci sono i film***, in coproduzione con il Kosovo e con la regia di More Raca e **Dollars & Garbage**, documentario sulla vita di Amedeo Peter Giannini con la regia di Michele Rovini.

## **LA LOCATION – VILLA PAOLA a TROPEA**

La leggenda racconta che sia stato lo stesso San Francesco da Paola giunto a Tropea nel 1464, ad indicare il sito per la costruzione del santuario a lui dedicato. La scelta ricadde su un piccolo promontorio affacciato sul mare da cui già allora, si poteva godere di una splendida visuale sulla Costa degli Dei. Accanto al santuario fu costruito il convento. A finanziare l'opera fu un nobile del posto, Giovanni Adesi, che aiutato, a suo dire, dal Santo a sopravvivere ad una caduta da un burrone, cambiò la sua esistenza, facendo dapprima una vita da eremita per poi tornare a Tropea per costruire il convento e la chiesa in onore del suo Santo prediletto. Negli anni il convento, divenuta dimora privata, ha visto diverse trasformazioni. La più rilevante nel 1920, a opera dell'architetto Basile di Palermo. Da quel momento, nuovi interventi ne hanno oscurato l'originaria bellezza e il trascorrere del tempo, procurato diversi danni strutturali. Oggi la villa è stata trasformata interamente in un hotel che accoglie i suoi ospiti in un'atmosfera unica, combinazione perfetta tra l'esclusività e l'eleganza del suo passato e il calore di una dimora di famiglia.